

# Un racconto BARBA E CAPELLI

di Silvio Micheli

IL SIGNOR GUFO ritornò in compagnia dei soliti due che non aprivano mai la bocca. Mi dicevano che si trattava di un bello sfruttatore: ma io non lo pensavo a quel modo. Furbo e affarista finché si vuole, ma intanto faceva del bene a quei poveri ragazzi: apprendo loro una strada e poi, al momento opportuno, non lesinava nemmeno qualche foglio da mille in più. Per me, era proprio un uomo in gamba e alla mano.

Ormai conoscevo a volo la sua magnifica macchina americana. Appena la vedevo spuntare nella fetta dello specchio, piantavo lì il cliente per correre fuori. Spesso non mi capivavo come il signor Gufo non si vergognasse a fermare la sua magnifica macchina davanti ad un barbiere della periferia come me. «Buon giorno, caro», egli mi diceva forte dallo sportello. Io chiudevo subito la bottega - barbe o capelli che avessi sotto - e prendevo posto nella magnifica macchina tra i due che non aprivano mai la bocca. Ci stavano in pena. Guardavo la busta di lucida pelle che ognuno di essi teneva sulle ginocchia e pensavo che cosa potessero contenere: soldi, s'intende, contratti.

Col mondo com'è, mi dicevo, in tutte le cose occorre fortuna, è vero, ma anche occhio. Ed io avevo avuto veramente dell'occhio nell'indicare per la prima volta al signor Gufo quei due ragazzi che principiano a giocare nella modesta ma vecchia squadra del mio paese. Poi la fortuna aveva fatto il resto. In meno di una stagione calcistica, essi erano saliti presto, non dico grazie a me, ma certo anche per via di me e si capisce del signor Gufo, nella graduatoria dei migliori giocatori. Quindi il signor Gufo mi stimava. Gliene avevo indicati degli altri, era andata bene anche allora, mi stimava e mi prometteva grandi cose. Bastava gli scrivessi una semplice cartolina così: «Venga», per vederlo arrivare nella sua magnifica macchina. Eravamo arrivati al punto che egli addirittura, non si preoccupava nemmeno di vedersi sul campo, quei ragazzi gli bastava la mia parola. Proprio come se avesse fatto di guardia, guardarli come una pezza di buona stoffa: li palpava infatti. Al massimo li faceva muovere un po' in su e in giù come cavalli - aprite la bocca, diceva loro - gli dava delle spinte, dei pugni per burla. Era proprio in gamba. «Orsù, mi fido di te, caro», finiva per dirmi ogni volta.

Quella volta la mia città aveva organizzato un torneo calcistico tra i bar, ed io avevo avuto modo di vecchio lupo di poterli giocare su alcuni ragazzi mica male. Era così un portierino: una molla, una vera molla!

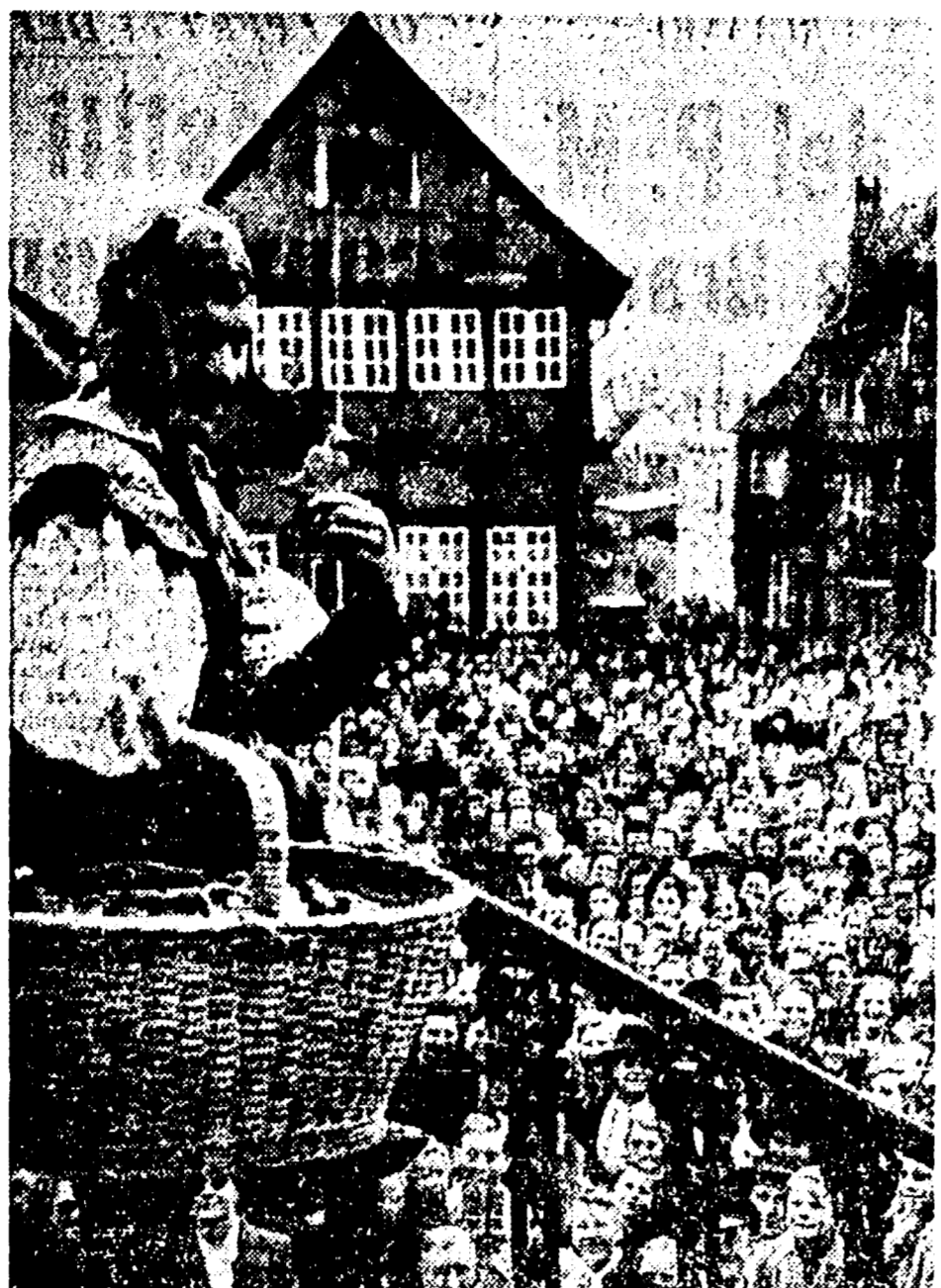
Tra una barba e l'altra me l'avevano detto di non fare il solito gioco con lo sfruttatore della bella macchina. Mi faceva rabbia che lo chiamassero lo sfruttatore! «Venga», gli scrissi subito. Lo vidi arrivare come al solito nella fetta dello specchio e saltai fuori. Gli raccontai del torneo. Gli dissi di quel gruppetto di ragazzi mica male, poi del portierino e lo vidi sorridere. Era un signor Gufo anche più alla mano di sempre, a sentire di quella molla di portierino. Ci fermammo al vecchio caffè per vedere subito i ragazzi: aveva fretta. Li palpò, li prese a pugni e a spinte per burla. «Questo lo prendo - diceva - questo no». Infine fece un segno ai due che non aprivano mai la bocca, ed essi, contemporaneamente, aprirono le lucide buste di pelle per trarre fuori i contratti dove mancava soltanto il nome e il cognome. «Firmate - ripeté sempre il coragoso che ho fretta! -». Quindi con un altro cenno faceva uscire dalle borse di pelle un bel po' di fogli da mille per ciascuno, altro che sfruttatore!

Quella volta era allegro e in vena di dirne. Più di tutti gli andava a genio il portierino. Anche i ragazzi non stavano in sé dalla gioia. Sfruttatore o no, ventimila lire al mese più il vitto e l'alloggio - senza contare la carriera che avevano davanti - era mica una cosa di tutti i giorni! Da quel momento il signor Gufo trattava in Italia, la cinematografia italiana, è dato da un raro significato. In un cinema romano - per soli due giorni - due giornate morte - è stato presentato semiclandestinemente un film italiano, la prima pellicola a lun-

vavo un bel rimorso. Rimasi di stuco quando egli mi disse di guadagnare ancora 20 mila lire mensili!

Tornò il signor Gufo, dette una occhiata ai tre giovani scovati da me nelle squadrette dei vicini paesi, niente di speciale, li palpò, spinte e pugni come sempre, quindi il medesimo cenno ai due che non aprivano mai la bocca. «Piano - dissi - con la mano sui contratti da firmare, - cinque anni sono troppi». Il signor Gufo mi prese a pugni, i suoi amabili pugni, ma io duro. Mi dicevano porco, sfruttatore anche a me. Un anno, proposi, poi salti a due. Il signor Gufo mi fece fare un giro-retro e nel giro mi parlò di cinquante biglietti da mille per me. Da un pezzo io pensavo a un bel negozio al centro del mio paese, siamo dei vigliacchi, si sa, e accettai. Prendi da parte i tre ragazzi e tenni loro un bel discorso tipo Gufo, esattamente il contrario di quello che già avevo tenuto loro in attesa del signor Gufo della grande squadra dell'«A» - il cui nome era sufficiente per avere una strada bell'e aperta. Così misi su il negozio. Aprii un giovedì di aprile e sognavo clienti di lusso, non i vecchi operai della periferia, urloni e ancora sporchi di officina. Essi, infatti, non si mostrano. «Porco», mi scrissero di notte sugli sporti nuovi di zecca. E' invidia, io pensai. E attesi i nuovi clienti. Ne venne uno, un forestiero, mi misi a raccontargli tutte le mie cose, ma lui zitto come parlasi al muro. Non mi capiva. Ne venne un altro, il giorno dopo, idem. Non si può fare barba e capelli in silenzio. Uno, addirittura, mi disse seccato che aveva fretta, per favore lo pensavo alle belle accanite discussioni di un tempo sui giocatori e le squadre, quando la mia vecchia bottega si accendeva tutta come durante le partite di calcio alla vecchia Arena Garibaldi. Ci dimagrivo. Dopo tre mesi non avevo nemmeno da pagare il fido e nemmeno sapevo dove sbattere il capo. Tra gli operai trovavo sempre chi mi dava una mano, in certi momenti, ma coi signori è proprio stupido battere certi tasti. Scrispi il signor Gufo. Avevo preso il primo che sapeva tirare calci al pallone e glielo presentai ma non accettò. Gli raccontai la verità, lo pregai in ginocchio, mi disse coraggio, mi disse che non ne aveva, mi disse ciao e se ne andò fra i due che non aprivano mai la bocca.

SILVIO MICHELI



GERMANIA - Tili Eulenspiegel, il popolare personaggio nato dalla fantasia popolare tedesca, è stato rievocato in questi giorni dalla popolazione del borgo di Meckeln. Ecco Tili, impersonato da un operaio, mentre distribuisce focacce dolci da un balcone.

## LETTERA DA TEL AVIV In Palestina approdano tutte le nazionalità del mondo

### Costumi e abitudini diverse si fondono nel crogiuolo d'Israele - Sciovinismo e americanismo: due grossi pericoli - Lo schieramento dei partiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEL-AVIV, maggio. Ho conosciuto bulgari che vivono più o meno allo stesso modo, rumeni, cechi, francesi, austriaci, polacchi, americani, belgi e così via. Ho mangiato lo stesso cibo cucinato in decine di maniere diverse ed ho appreso una quantità di cose sui costumi di molti popoli, ma quando mi sono messo a cercare gli ebrei mi son trovato in serie difficoltà.

La cosa non è paradossale. Israele conta oggi circa un milione e duecentomila abitanti, dei quali più di 200 mila sono arabi. La metà circa della popolazione ebraica è venuta qui a cominciare dal 1948, dopo aver vissuto

anni e anni, spesso tutta una vita, in altri paesi dove, sebbene essi conservassero viva l'aspirazione a riunirsi in un territorio comune, hanno assimilato gli usi, i costumi, la cultura, la lingua dei popoli in mezzo ai quali hanno vissuto. Di qui deriva l'impressione, che continuamente si prova a Tel-Aviv, di vivere in una specie di grande porto dove approdano tutte le nazionalità del mondo con genti assolutamente diverse che si preparano a passare insieme un certo numero di anni.

#### La parola "arabo..."

Questo è qui il dato fondamentale nella formazione della popolazione. E' questo il dato che deriva logicamente un altro paradosso: che, cioè, il compito primo dello Stato di Israele sia quello di dover creare gli ebrei. Né si può dire che l'attuale classe dirigente non abbia compreso in pieno il problema. Se, infatti, voi fate presente queste osservazioni ad un qualsiasi funzionario dello Stato egli vi risponderà con un sorriso che studiate le caratteristiche dei giovani.

«I vecchi - egli vi dirà - sono come sono. Nella maggior parte dei casi non vi è nulla da fare. Sono i giovani che dovranno formare la popolazione di Israele. Essi dovranno produrre un nuovo costume, una nuova cultura, un comune modo di vivere. Verso i giovani sono dirette tutte le nostre cure». E' esatto. Rimane ora da vedere come crescono in Israele le giovani generazioni.

C'è, intanto, un denominatore comune ai giovani ed ai vecchi che è il respiro dappertutto nel territorio di Israele ed è lo sciovinismo che oggi si manifesta soprattutto nei confronti degli arabi che vivono qui. Agli arabi, per esempio, è proibito muoversi liberamente da un paese all'altro

del territorio di Israele. Essi hanno bisogno di una speciale autorizzazione dell'autorità militare e questa autorizzazione in cosa più visibile è l'attuale della parola «arabo» stampata in grande sulle loro carte di identità. Nei loro confronti, inoltre, viene mantenuta in vigore tutta una serie di misure restrittive della libertà adottate mentre durava lo stato di guerra e che, nel complesso, pongono la minoranza nazionale in condizioni di grande inferiorità rispetto al resto della popolazione. E quando una voce si levava contro lo stato di guerra il governo attuale non lascia passare senza tentare di soffocarla: ieri, per esempio, il giornale del Partito Comunista che pubblicava rivelazioni non favorevoli agli ebrei sui cartelloni di uno scontro in un villaggio di frontiera tra elementi dell'esercito e la popolazione araba è uscito con due colonne in bianco perché la censura non ha lasciato passare la notizia.

Accanto allo sciovinismo vi è l'americanismo. Le edicole di Tel-Aviv sono piene di pubblicazioni americane della specie più deturpate, e così le ispirazioni americana sono la maggior parte delle insegne pubblicitarie.

#### Il P. C. d'Israele

La tendenza alla spinta verso il modo di vivere americano, la stessa esclusione del mondo di vite verso americano costituiscono un preoccupazione costante del governo attuale che è formato da una coalizione di quattro partiti: il Mapai, che alle elezioni del 23 gennaio ha ottenuto il 38 per cento dei voti, il «Blocco professionale», che ha realizzato il 13,3 per cento dei voti, il Partito Progressista, il 4,2 per cento, e il Partito dei Lavoratori, il 4,5 per cento. Il Partito dei Lavoratori è il partito più numeroso dell'opposizione è il Mapam, socialdemocratico meno reazionario, che mentre svolge una propaganda militante contro la politica del governo rifiuta costantemente la unità d'azione con il Partito comunista che è l'unico partito organizzato su basi plurinazionali, accogliendo nelle sue file sia gli ebrei che gli arabi e che propugna una politica di indipendenza rispetto all'imperialismo anglo-americano, secondo gli interessi di tutta la popolazione dello Stato di Israele.

Il Partito Comunista è rappresentato in Parlamento da quattro deputati su centotrenti. Tuttavia esso ha una grande influenza sulle masse e viene coraggiosamente testato alla politica dei partiti maggiori.

La lotta politica è piuttosto aspra, anche se la tempra del Ministro dell'Interno di qui non è la stessa di Scelba, giacché le questioni di politica interna dello Stato di Israele sono molto grosse e gigantesche. Il conflitto tra gli interessi imperialistici che si contendono il dominio del piccolo stato e degli stati arabi confinanti, se ne avverte la sensazione soltanto leggendo tra le righe dei giornali o studiando accuratamente gli atti politici del governo di Israele poiché la gente, in generale, è presa da un assordante ottimismo, di una folla esultante della «libertà», «dell'indipendenza» e del «radioso avvenire» della terra di Israele, tutte cose che si illudono di respirare a pieni polmoni.

ALBERTO JACOVIELLO

ENZO STAIOLA, il bambino di Ladri di biciclette, è il protagonista di un documentario, «Ambienti e personaggi», girato da De Sica e che narra come nasce il celebre film.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-



PRAGA - La Radio cecoslovacca ha messo in onda una serie di pubblici dibattiti sui suoi programmi. Ecco il radioprogramma «Java» al termine di una trasmissione dedicata ad un programma letterario.

## IL GAZZETTINO CULTURALE NOTIZIE DEL CINEMA

**La conerentola**  
Un esempio tipico di come viene trattata in Italia la cinematografia italiana, è dato da un raro significato. In un cinema romano - per soli due giorni - due giornate morte - è stato presentato semiclandestinemente un film italiano, la prima pellicola a lun-

go metraggio di un giovane regista: «La roccia incantata», di Giulio Morelli. Non entreremo nel merito del film, che non ha certamente nulla da invidiare alla massa dei film stranieri attualmente correnti sui nostri schermi e che, pur realizzato con evidentissime limitazioni, è di una correttezza e serietà non comuni. Volemmo deplorare il metodo di cui questo fatto è il sintomo: il tentativo chiaro di trovare una elusione alla disposizione che impone alle sale cinematografiche di proiettare un certo numero di film italiani. E' il solito inganno che si trova contro la legge fatta: appena si hanno due giorni liberi dai contratti con le maestranze ed incombe una casa americana si fa il buco con un film italiano che sta aspettando. Niente lancio pubblicitario, nessun entusiasmo. Quasi la sensazione di compiere un dovere sgradito.

Nel segno dei cieli

Entro questo mese verrà presentato in Italia il film di Duvivier: «Nel regno dei cieli». La Casa distributrice avverte che per ragioni di opportunità sarà esclusa da detta programmazione la città di Roma per tutta la durata dell'Anno Santo. Anno Santo e Regno dei Cieli non vanno d'accordo.

Soldati e Fra Diavolo

Mario Soldati si appresta a realizzare un film su «Fra Diavolo»,

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

Presentato da Leoncillo, il pittore Romeo Mancini espone la sua opera alla Galleria dello Zodiaco in Roma (via Romagna 19). Assieme a un gruppo di giovani pittori di Perugia, Mancini ha fondato una scuola di arte - come dichiara Leoncillo - «una pittura legata con rigore all'oggetto, natura morta, figura o paesaggio che sia». Ci sembrano emergere tra gli altri, a questo proposito, la natura morta con primo piano un chiaro «Passaggio di Perugia», e, tra gli altri, «Fecchia solida», non privo di estetica monumentalità. Sono tutte testimonianze di una impostazione programmatica che si può chiamare essenzialmente realistica e che, seppure lascia ancor oggi il pittore legato ad un colore forse un po' aspro, tuttavia costituisce la premessa per un sicuro sviluppo.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chaplin, il ventiquattrenne Sidney, ha annun-

ciato che suo padre produrrà in agosto un film il cui tema evoca la decadenza di un «clown» che ha perduto il dono di far ridere il pubblico. Nel film Sidney Chaplin avrà una parte assai importante.

che sarà interpretato da Amedeo Nazzari. Il film sarà prodotto dalla LUX.

Le ragioni di De Santis

Il regista Giuseppe De Santis, interrogato dalla agenzia Campo Lungo in merito alla sua rottura con la LUX ha risposto di essersi dichiarato libero dal suo impegno perché la LUX gli aveva bocciato in pochi mesi una serie di progetti di film: un film sui contadini in Calabria, una attualizzazione di «Promesse Sposi» ambientata in Sicilia, un film sull'annunzietismo ed uno sulle superstizioni dei contadini del Sud. In cambio la LUX proponeva a De Santis una versione della «Figlia di Iorio» che non rinvitava per lui alcun interesse.

Un Circolo Popolare

Ha iniziato sotto ottimi auspici la sua attività a Roma il Centro Cinematografico popolare. Il Centro, che ha proiettato con grandissima affluenza di pubblico «1880» di Alessandro Blasetti, si rivolge a vasti strati della popolazione. Lo dice il modesto prezzo che è di cinquanta lire per ogni proiezione. Nell'attività futura dell'organizzazione, che è patrocinata dall'INCA e dalla C.d.L., rientrano proiezioni di film come «Monsieur Verdoux» di Chaplin e «L'infanzia di Gorki» di Donkoi.

Il figlio di Charlie

Il figlio di Charlie Chap